



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 11/07/2012 con la quale la Parrocchia di Santa Croce ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n. 30015 del 09/10/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n. 4243 del 08/08/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha comunicato l'insussistenza di precedenti provvedimenti di vincolo archeologico ed ha precisato che l'area si qualifica a rischio archeologico molto elevato in quanto la Chiesa e la Torre hanno origini medievali e che pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne preventivamente avvisata,

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Torre Campanaria della Chiesa di Santa Croce
LA SPEZIA
SESTA GODANO
Loc. Pignona

Distinto al C.F. al
Foglio 34 Mappale lettera A

di proprietà della Parrocchia di Santa Croce presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto rappresenta un interessante esempio della tradizione costruttiva ligure dei secoli XVII e XVIII e costituisce parte integrante del complesso della Chiesa di Santa Croce in

Pignona, già dichiarata di notevole interesse storico-artistico nel 1937, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Torre Campanaria della Chiesa di Santa Croce**, sito in Sesta Godano (SP), Loc. Pignona, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42** e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 08/08/2012 con prot. 4243, già riportata in premessa, *l'area si qualifica a rischio archeologico molto elevato in quanto la Chiesa e la Torre hanno origini medievali e che pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne preventivamente avvisata;*

richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di SESTA GODANO (SP).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **25 GEN. 2013**



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti

CF/IV/MSI

VP



MBAC-DR-LIG
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
 CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
 0007261-11/10/2012
 Allegato alla nota in arrivo
 Cl. 34.07.01/2

Prot. n° del

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SESTA GODANO (SP) / MON 1
 Torre Campanaria della Chiesa di Santa Croce
 Loc. Pignona

Relazione storico-artistica

Il borgo di Pignona, nel comune di Sesta Godano, in Alta Val di Vara, sorge nella valle del torrente Gottero, sul filo di costa di una collina ortogonale alla vallata. E' difficile attribuire una datazione certa all'origine dell'insediamento di Pignona. Essa si ritiene presumibilmente sorta intorno al VIII-IX secolo d.C. per influsso della civiltà longobarda che all'epoca estendeva la sua influenza in tutta la zona. Anche qui, come nei paesi vicini, il cristianesimo è stato importato dalla numerosi pievi di Sesta Godano (Robbianus, Cornice ecc) presenti già a partire dall'anno 1000 fra quelle che versavano le decime alla Diocesi di Brugnato. La tradizione vuole la presenza di una Parrocchia antichissima, poi soppressa, ed infine ricostituita verso l'anno 1529. L'edificio della chiesa parrocchiale di Santa Croce, il cui valore storico-artistico venne già riconosciuto con provvedimento ministeriale del 1937, venne costruita tra il XVII e XVIII secolo, sul preesistente edificio risalente al XIV sec. All'interno della chiesa si segnala la presenza di due bassorilievi in marmo che fanno da paliotto, uno presso l'altare maggiore, l'altro presso l'altare di destra.

La torre campanaria, presumibilmente appartenente al primitivo edificio religioso e successivamente modificata nel corso dei secoli XVII e XIX, risulta separata dalla chiesa e sorge sull'altro lato della strada. La costruzione presenta la classica impostazione a torre, costituita da una cella elevata in altezza e articolata in corpo basamentale, tamburo e cupola. Il corpo basamentale, a pianta quadrata, è sormontato da un tamburo a pianta ottagonata con finiture a gole, su cui è innestata la copertura a cuspide di otto lati. Il campanile si presenta realizzato con struttura portante verticale in setti di muratura di pietrame, composta da elementi a spacco, forzati con scaglie a cuneo e con inclusione di pochissima malta. La parte basamentale risulta priva di finitura ad intonaco, a differenza della cella campanaria e della cuspide, che invece risultano finite ad intonaco, presumibilmente risalenti ad epoche successive. La torre campanaria in oggetto rappresenta un interessante esempio della tradizione costruttiva ligure dei secoli XVII e XVIII nonchè parte integrante del complesso della Chiesa di Santa Croce in Pignona, già dichiarata di notevole interesse storico-artistico nel 1937; per queste motivazioni, pertanto, appare motivato procedere al formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per il bene in questione.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i BB. AA. PP della Liguria.

IL FUNZIONARIO DI ZONA

Mauro Moriconi



Il Tecnico Incaricato

Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Luigia Papotti